



I Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FSIE) 2021-2027

**Finanziare le biblioteche per progetti di sviluppo
sostenibile**

(Agosto 2020)



This work is made available under the terms of the Creative Commons
Attribution 4.0 International License: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0>

Indice

Introduzione: L'obiettivo delle attuali politiche bibliotecarie dopo la crisi Covid-19	3
1. Fondi SIE: quale concetto di biblioteca?	5
2. Che cosa sono i Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE) 2021-2027?	6
2.1 Sette Fondi e cinque obiettivi principali.....	6
2.2 Obiettivi specifici di FSIE 2021-2027 (FESR e FSE+).....	8
3. Come funzionano i Fondi strutturali e di investimento?	11
3.1 Il quadro normativo	11
3.2 Il processo di attuazione	12
3.3 La natura "nascosta" dei fondi SIE destinati a progetti bibliotecari.....	13
3.4 FSIE e i suoi aspetti amministrativi.....	14
3.4.1 Studio di casi in Italia	15
3.4.2 Studio di casi in Bulgaria	16
3.4.3 Studio di casi in Germania.....	17
3.4.4 Studio di casi nei Paesi Bassi	18
4. Come utilizzare FSIE 2021-2027 per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei progetti bibliotecari	19
4.1 Simulazione Obiettivo FSIE 1: un'Europa più intelligente	20
4.2 Simulazione Obiettivo FSIE 2 - un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio	21
4.3 Simulazione Obiettivo FSIE 3: un'Europa più connessa	22
4.4 Simulazione Obiettivo FSIE 4 – un'Europa più sociale	23
4.5 Simulazione Obiettivo FSIE 5: un'Europa più vicina ai cittadini	26

Introduzione: L'obiettivo delle attuali politiche bibliotecarie dopo la crisi Covid-19

I Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (FSIE) evocano un'idea di intervento europeo esclusivamente finalizzato alla realizzazione di infrastrutture: corridoi ferroviari, autostrade, banda larga e sussidi agli agricoltori. Secondo questa prospettiva, i Fondi SIE sarebbero concentrati su automobili e vagoni, piante e mucche, cavi ed etichette, e poco saprebbero di esseri umani e di cultura. È senz'altro vero che gli stanziamenti FSIE di maggiore importanza sono riservati alla costruzione di una infrastruttura europea su vasta scala. Tuttavia, l'idea che i fondi SIE si disinteressino della cultura in generale, e delle biblioteche in particolare, è falsa. Non solo essi tengono conto della dimensione culturale nella politica di coesione dell'Unione Europea, ma notevoli quantità di risorse sono spese in modo efficace per il miglioramento dell'infrastruttura culturale.

Lo scopo di questo documento è quello di dimostrare che, a dispetto di fonti legislative europee non proprio favorevoli all'inserimento della cultura nelle materie oggetto di intervento comunitario, i Fondi SIE sono stati applicati alle biblioteche spesso in forma "nascosta", attraverso programmi operativi che apparentemente non hanno molto a che vedere con le missioni proprie bibliotecarie. Le politiche nazionali culturali dovrebbero quindi avvicinarsi maggiormente agli obiettivi specifici dei Fondi SIE; in questo contesto il quadro ottimale di realizzazione dei progetti è senz'altro l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Questo documento è in gran parte compilatorio e ricavato a partire dalla documentazione ufficiale UE. Le informazioni di base sui Fondi SIE sono tratte da varie pagine web; l'illustrazione della loro meccanica e delle dinamiche di attuazione in materia culturale è invece ricavata da due rapporti ufficiali che delineano la dimensione culturale dei Fondi SIE dal 2007 al 2013 e dal 2014 al 2020.¹ Gran parte del documento, tuttavia, è dedicata alla presentazione dei Fondi SIE 2021-2027, e in particolare ai due Fondi che sembrano maggiormente corrispondere alle esigenze proprie delle biblioteche: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo Plus (FSE+).

Se i Fondi Next Generation e SURE sono destinati a porre rimedio all'emergenza sanitaria ed occupazionale derivata dalla diffusione del Covid 19, i Fondi SIE rappresentano la direzione "normale" su cui sarà intradato il lavoro delle istanze comunitarie nella interpretazione degli attori locali. Vale la pena ricordare che siamo alla vigilia di scelte che determineranno il futuro dell'Europa e che su questa visione sarà investito oltre un terzo del bilancio dell'UE. L'opportunità per le biblioteche di svolgere un ruolo in questa visione è nelle mani dei bibliotecari, dei responsabili delle politiche bibliotecarie e degli amministratori nazionali/locali. Spetta a loro entrare in contatto con le amministrazioni nazionali e locali e modulare la definizione professionale di una biblioteca in una prospettiva funzionale in cui anche queste siano identificate come anelli della catena del valore FSIE.

¹ European Parliament. Directorate General for Internal Policies. Policy Department B: Structural and Cohesion Policies. Culture and Education. Use of Structural Funds for Cultural Projects. KEA European Affairs: Maria Iglesias, Philippe Kern, Valentina Montalto, Brussels, © European Union, 2012,

[https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=IPOL-CULT_ET\(2012\)474563](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=IPOL-CULT_ET(2012)474563);

e: European Parliament. Research for CULT Committee - ESIF and culture, education, youth & sport – the use of European Structural and Investment Funds in policy areas of the Committee on Culture & Education. Author: The Centre for Strategy & Evaluation Services LLP (CSES), Mike Coyne, Malin Carlberg, Caroline Chandler, Eugenie Lale-Demoz. Bruxelles, 2018,

[https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=IPOL_STU\(2018\)617475](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=IPOL_STU(2018)617475).

Lettori ideali del documento sono dunque amministratori culturali, direttori di biblioteche e i responsabili della progettazione in ricerca e sviluppo dei servizi bibliotecari. Ci auguriamo che i primi siano pronti a considerare le biblioteche come uno strumento idoneo ad ampliare le politiche sociali, economiche, ambientali e culturali di carattere generale, che i secondi trovino ispirazione per la pianificazione e l'operatività della biblioteca e che i responsabili di progettazione della ricerca e sviluppo avvertano quanto gli eventi che organizzano e spesso ispirano siano anelli di una catena strategica molto più ampia che apre nuovi orizzonti al lavoro in biblioteca.

EBLIDA è impegnata a sostenere le biblioteche nel loro passaggio attraverso la crisi post-Covid 19. L'impatto della pandemia sulle biblioteche è stato esaminato nel rapporto "A European Library Agenda for the Post-Covid 19 Age"² attraverso l'identificazione di cinque "nuove" normalità: 1) Distanziamento sociale esponenziale: una biblioteca di due metri, ma ben collegata; 2) Le tecnologie che mutano e plasmano le biblioteche in nuovi modi; 3) Un territorio economico inesplorato: rivedere la composizione del budget della biblioteca; 4) La nuova centralità della governance bibliotecaria; 5) Senza dimenticare l'opportunità e la minaccia del cambiamento climatico. Il documento che qui proponiamo è complementare sia al Rapporto "A European Library Agenda for the Post-Covid 19 Age", sia al Rapporto "Sustainable Development Goals and Libraries - First European Report".³ Lo scopo del documento dedicato ai Fondi SIE è quello di sostenere le biblioteche europee nel raccogliere fondi aggiuntivi per le loro attività collegandole all'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile.

L'apporto di EBLIDA è limitato all'elaborazione di rapporti. In futuro, EBLIDA lancerà un servizio di consulenza temporanea su come collegare i Fondi SIE all'Agenda 2030 ed applicarli in biblioteca, accelerando il recupero in fase post-Covid 19. Parafrasando la nota dichiarazione attribuita a Jean Monnet – "Se dovessi rifarlo daccapo, comincerei con la cultura - potremmo giungere alla conclusione che se EBLIDA desse ora inizio alle sue attività, essa ripartirebbe da FSIE.

Il documento FSIE è maturato nell'ambito del Gruppo Cultura dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). Si desidera ringraziare Paola Dubini (Professore all'Università Bocconi di Milano e Coordinatrice del Gruppo Cultura ASviS), il cui entusiasmo è fonte di costante ispirazione, e Valentina Montalto (Joint Reserach Centre, Commissione Europea), studiosa come poche delle politiche comunitarie in materia culturale, per i loro contributi, suggerimenti e il costante incoraggiamento.

² <http://www.eblida.org/Documents/EBLIDA-Preparing-a-European-library-agenda-for-the-post-Covid-19-age.pdf>.

³ I tre rapporti sono disponibili sul sito web di EBLIDA, <http://www.eblida.org/publications.html>

1. Fondi SIE: quale concetto di biblioteca?

Nel gennaio 2020 EBLIDA e il Ministero della Cultura francese hanno diffuso un Questionario sulla legislazione e la politica delle biblioteche in Europa tra i membri di EBLIDA (in gran parte associazioni bibliotecarie e alcune istituzioni bibliotecarie).⁴ Le risposte al Questionario hanno mostrato due atteggiamenti emergenti nella professione, che variano tra tradizione e innovazione e oscillano tra visioni reali e progressiste. Una parte di esse ha identificato nella biblioteca pubblica un'istituzione che ospita una collezione di libri/media e risorse informative, in una pluralità di formati e media pubblicati/rilasciati, e che lavora senza soluzione di continuità tra "raccolta e connessione".

Un diverso insieme di risposte ha evidenziato invece l'importanza delle biblioteche per la società per la loro azione in materia di istruzione (le biblioteche "al servizio della formazione continua" e lo "sviluppo delle pratiche di lettura"), di apprendimento permanente per gli strati sia giovani, sia anziani della popolazione, e di integrazione delle fasce marginali di popolazione. Il ruolo della biblioteca sociale è determinante anche quando gli intervistati danno priorità alla promozione di una cittadinanza attiva e allo sviluppo di una società democratica e sostenibile. Vale la pena sottolineare che ben due terzi degli intervistati ritengono che la visione professionale delle biblioteche è ben rispecchiata negli atti legislativi riguardanti le biblioteche ovvero, laddove questi non esistano, nei documenti di politica pubblica.

Su scala più ampia, questa nozione estesa di biblioteca corrisponde a un concetto di cultura che è anch'esso in via di evoluzione. Nei fondi SIE vengono identificate e promosse diverse nozioni di cultura. Oltre al suo significato antropologico - un insieme di atteggiamenti, credenze, costumi, valori e pratiche comunemente condivisi da un gruppo (politico, geografico, religioso, etnico) - i Fondi SIE sembrano affrontare due precisi ambiti delle politiche culturali. Il primo riguarda i contenuti culturali e le industrie creative - tutti settori legati allo sviluppo di una fiorente industria che accomuna l'editoria, la musica, il cinema, l'audiovisivo, l'arte e la performance artistica. Il secondo è legato al ruolo strumentale della cultura in termini di rigenerazione urbana, paesaggio, turismo, imprenditorialità e sviluppo economico, integrazione sociale e innovazione.⁵

In conclusione, le biblioteche rendono disponibili un'ampia offerta di prodotti culturali ed educativi, lungo un continuum che va dalla raccolta alla connessione. Esse forniscono servizi ai cittadini finalizzati all'inclusione sociale, all'apprendimento permanente, alla citizen science, alla ricerca e innovazione e alla promozione di una cittadinanza attiva per una società democratica e sostenibile. E' appunto questa definizione di biblioteca che sembra funzionale ai progetti bibliotecari orientati verso lo sviluppo dei Sustainable Development Goals da finanziare attraverso i fondi SIE.

⁴ EBLIDA. European legislation and policy. Interim report (forthcoming).

⁵ Culture and Education. Use of Structural Funds for Cultural Projects, cit., p. 15.

2. Che cosa sono i Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE) 2021-2027?

I Fondi ESI sono inseriti in un quadro normativo e seguono un processo di implementazione che è il risultato di trattativa tra la Commissione Europea e ciascuno degli Stati membri. Il prodotto finale è un accordo di partenariato tra CE e Stati membri, che coinvolge anche le parti interessate a livello locale e/o regionale.

Al momento della stesura del presente documento, la Commissione europea, gli Stati membri e le parti interessate a livello regionale e locale sono in procinto di firmare accordi di partenariato per FSIE 2021-2027 con tutti gli stati membri. I due fondi SIE principali - FESR e FC (Fondo di coesione) - costituiscono da soli quasi un terzo del bilancio totale dell'UE. Gli investimenti per lo sviluppo regionale sono fortemente concentrati sugli obiettivi regionali 1 ("Sostenere lo sviluppo nelle regioni meno prospere") e 2 ("Regioni in transizione"). Il 65% - 85% delle risorse del FESR e del Fondo di coesione è assegnato a queste priorità, a seconda della ricchezza relativa degli Stati membri. La questione sarà trattata in dettaglio nel capitolo 3.

2.1 Sette Fondi e cinque obiettivi principali⁶

Per consentire la coerenza con le altre politiche dell'UE, le norme relative all'erogazione e all'attuazione del FESR e del Fondo di coesione sono disciplinate, per quanto possibile, dalla Common Provisions Regulation.⁷ I Fondi ESI 2021-2027 stabiliscono disposizioni comuni per i sette fondi:

FC:	Fondo di coesione
FEAMP:	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FESR:	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE+:	Fondo sociale europeo Plus
AMIF:	Fondo Asilo e Migrazione
ISF:	Fondo Sicurezza Interna
BMVI:	Strumento per la gestione delle frontiere e i visti

Il FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), un fondo incluso nell'ESIF 2014-2020, farà parte della Politica Agricola Comune (PAC) che attinge i suoi finanziamenti anche dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA). Ancora da adottare è la maggior parte dei finanziamenti del FESR (dal 65% all'85%), che si concentra sulla crescita intelligente e l'economia verde, ma sostiene anche altre attività come connettività, questioni sociali e sviluppo locale. Il Fondo di Coesione continuerà a concentrarsi prevalentemente sulle infrastrutture ambientali e di trasporto.

Essendo parte del bilancio dell'UE dal 2021 al 2027, il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) costituisce il principale strumento finanziario volto a rafforzare la dimensione sociale dell'Europa. Il FSE+ è il risultato della fusione di Fondo sociale europeo, l'Iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI), il Fondo per l'aiuto agli indigenti (FEAD), il Programma UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e il programma UE per la salute. ESF+ è disegnato in modo maggiormente coerente e più complementare

⁶ Le pagine che seguono sono ricavate dal sito web ufficiale dell'Unione europea:

https://ec.europa.eu/regional_policy/it/2021_2027/ e da European Commission. Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Regional Development Fund and on the Cohesion Fund Strasbourg, 29.5.2018 COM(2018) 372 final 2018/0197(COD), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018PC0375&from=EN>

⁷ [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/625152/EPRS_BRI\(2018\)625152_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/625152/EPRS_BRI(2018)625152_EN.pdf)

ad altri fondi di supporto agli individui come Erasmus, il Fondo per l'asilo e la migrazione, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e il Programma di sostegno alle riforme.

Cinque obiettivi principali (designati anche come OP, Obiettivi Politici) determinano lo sviluppo dei Fondi SIE 2021-2027:

1. un'**Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
2. un'**Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. un'**Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. un'**Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. un'**Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Come di consueto, la politica di coesione comunitaria continua a investire in tutte le regioni europee sulla base di tre obiettivi (regioni meno sviluppate, in transizione, più sviluppate). Il metodo di assegnazione dei fondi si basa ancora in gran parte sul PIL pro capite, anche se vengono aggiunti nuovi criteri (disoccupazione giovanile, basso livello di istruzione, cambiamento climatico, accoglienza e integrazione dei migranti) al fine di meglio riflettere le realtà sul campo.

La politica di coesione sostiene ulteriormente le strategie di sviluppo condotte a livello locale e responsabilizza le autorità locali nella gestione dei fondi. La dimensione urbana della politica di coesione è rafforzata, con il 6% del FESR dedicato allo sviluppo urbano sostenibile e un nuovo programma di rete e di sviluppo delle capacità per le autorità urbane. Gli investimenti innovativi interregionali saranno effettuati su regioni che dispongono di un'adeguata "specializzazione intelligente" in settori prioritari quali i big data, l'economia circolare, l'industria manifatturiera avanzata o la sicurezza informatica.

Quella che segue è una serie di ragioni per cui l'azione a livello UE produce valore aggiunto all'azione svolta a livello nazionale:

- In molti paesi, il FESR e il Fondo di coesione rappresentano almeno il 50% degli investimenti pubblici; senza di essi, questi Stati membri non avrebbero la capacità finanziaria per effettuare tali investimenti;
- Vi sono significative ricadute potenziali al di là dei confini nazionali e regionali e il finanziamento UE è destinato ad avere un ruolo significativo in tali ricadute e a porre rimedio quando gli investimenti sono insufficienti;
- Nella maggior parte delle regioni, comprese quelle più sviluppate, le strategie di "specializzazione intelligente" rappresentano un quadro strategico coerente per gli investimenti e producono elevato valore aggiunto. I benefici di tali strategie tendono ad essere maggiori nelle regioni più sviluppate (in particolare nei paesi nordici, in Austria, Germania, Benelux e Francia);
- In tale matrice le priorità UE sono esaltate, comprese le riforme strutturali del mercato del lavoro, dei trasporti, dell'ambiente, l'adattamento al cambiamento climatico e la mitigazione dei suoi effetti, l'energia, l'istruzione e le politiche e i programmi sociali, nonché la modernizzazione amministrativa;
- Il FESR e il Fondo di coesione forniscono risultati tangibili in settori che interessano tutti i cittadini europei, aiutando le regioni ad adattarsi alla sfida della globalizzazione, a creare

420.000 posti di lavoro e sostenere 1,1 milioni di PMI, ad affrontare la povertà urbana – vere e proprie priorità per gli europei.

2.2 Obiettivi specifici di FSIE 2021-2027 (FESR e FSE+)

Non esiste praticamente settore o area geografica che non sia coperta da FSIE 2021-2027. Le esclusioni dall'area di applicazione di FESR e del Fondo di coesione sono specificamente menzionate all'articolo 6 della Common Provisions Regulation e riguardano i seguenti settori: nucleare, tabacco e prodotti del tabacco, investimenti in impianti per il trattamento dei rifiuti residui, combustibili fossili, infrastruttura a banda larga, trasporto ferroviario. I progetti nei paesi confinanti con l'Unione europea e i territori d'oltremare non godono del sostegno FESR o del Fondo di coesione, ma accedono ai programmi Interreg.

Secondo l'articolo 4, l'ambito del finanziamento FESR riguarda: a) infrastrutture; b) accesso ai servizi; c) investimenti produttivi nelle PMI; d) attrezzature, software e beni immateriali; e) informazione, comunicazione, studi strategici, collegamento in rete, cooperazione, scambio di esperienze e attività di coinvolgimento dei cluster strutturali; f) assistenza tecnica.⁸

Gli obiettivi strategici (OS) del FESR sostengono 21 obiettivi specifici elencati all'articolo 2 della proposta di regolamento sul FESR e FC.⁹ Gli obiettivi specifici sono:

L'OS 1 - "Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa" - provvede a:

- i) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- ii) permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- iii) rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;
- iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;

L'OS 2 - "un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi", provvede a:

- i) promuovere misure di efficienza energetica;
- ii) promuovere le energie rinnovabili;
- iii) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;
- iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;
- iv) promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;
- v) promuovere la transizione verso un'economia circolare;
- vi) rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento;

L'OS 3 - "un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC" - provvede a:

- i) rafforzare la connettività digitale;

⁸ Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018PC0372&from=IT>.

⁹ Ibidem.

- ii) sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
- iii) sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;
- iv) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile;

L'OS 4 - "un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" - provvede a:

- i) rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali;
- ii) migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture;
- iii) aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;
- iv) garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base;

L'OS 5 - "un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali" - provvede a:

- i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;
- ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Il Fondo di coesione sostiene gli investimenti nell'ambiente, compresi quelli relativi allo sviluppo sostenibile, e alla rete transeuropea dei trasporti, ma può essere utilizzato anche per OS 2 e per gli obiettivi specifici OS 3 (ii), (iii) e (iv), nonché per sostenere le attività che mirano all'obiettivo dell'occupazione e della crescita.

Investendo sul capitale umano europeo, il FSE+ è il principale strumento europeo per sostenere l'occupazione, aiutare le persone ad ottenere posti di lavoro migliori e garantire opportunità di lavoro più eque per tutti i cittadini dell'UE. L'articolo 4 del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo sociale europeo elenca i suoi obiettivi specifici proiettato nell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali:

Il FSE+ sostiene i seguenti obiettivi specifici nei settori di intervento dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e della salute, contribuendo pertanto anche all'obiettivo politico di "Un'Europa più sociale - Attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" di cui all'articolo [4] del [futuro regolamento sulle disposizioni comuni]:¹⁰

i) migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;

¹⁰ Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+),
file:///C:/Users/gvi010/AppData/Local/Temp/Temp1_COM_2018_0382_FIN_ITA_25001.zip/1_IT_ACT_part1_v2.html.

ii) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;

iii) promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano;

iv) migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali;

v) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti;

vi) promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;

vii) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;

viii) promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom;

ix) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;

x) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini;

xi) contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento.

3. Come funzionano i Fondi strutturali e di investimento?

La comprensione dei Fondi SIE è parzialmente complicata dalla presenza di diversi vincoli e limitazioni che escludono/includono le regioni sulla base di diversi criteri.

Il primo di questi criteri è il PIL. L'obiettivo politico di convergenza è ostacolato dalle enormi differenze di PIL esistenti tra le regioni. Destinatari dei fondi SIE in relazione all'obiettivo "Convergenza" sono le regioni il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media UE. L'obiettivo "Convergenza" è finanziato dal FESR, dal FSE e dal Fondo di coesione, in modo che gran parte delle sovvenzioni dell'UE siano assegnate alle regioni meno favorite degli Stati membri. Ammissibili nell'ambito degli obiettivi di convergenza sono la totalità dei paesi dell'Europa orientale (ad eccezione di alcune regioni), nonché diverse regioni in Italia, Portogallo e Spagna.

Il secondo obiettivo regionale perseguito dai Fondi ESI riguarda la competitività regionale, ovvero la capacità di una regione di offrire un ambiente attraente per le imprese e sostenibile e ai residenti l'opportunità di vivere e lavorare. Un Indice di competitività regionale¹¹ misura la posizione delle regioni su aspetti quali la governance, le infrastrutture (comprese le reti digitali), la salute, il capitale umano e il mercato del lavoro e l'innovazione. L'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" copre tutte le regioni del territorio dell'UE, ad eccezione di quelle già coperte dall'obiettivo Convergenza. Esso mira a rafforzare la competitività, l'occupazione e l'attrattiva di queste regioni.

La "Cooperazione territoriale europea" (CTE) è un altro obiettivo della politica di coesione dell'Unione europea. Meglio conosciuta come Interreg, la CTE fornisce un quadro di riferimento per l'attuazione di azioni congiunte e per scambi politici tra attori nazionali, regionali e locali di diversi Stati membri e non Membri, ma confinanti con l'Unione europea. L'obiettivo generale della CTE è quello di promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dell'Unione nel suo insieme. Interreg si articola intorno a tre filoni di cooperazione: transfrontaliero (Interreg A), transnazionale (Interreg B) e interregionale (Interreg C).

I tre obiettivi regionali - "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea" - mirano a ridurre le disparità regionali sul territorio dell'Unione.

3.1 Il quadro normativo

Per capire come le biblioteche europee possano implementare FSIE è necessario valutare lo status della cultura all'interno del quadro giuridico FSIE.¹² L'articolo 167 del titolo XIII del trattato sul funzionamento dell'Unione europea¹³ riguarda la cultura e stabilisce che l'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali. Di conseguenza, l'azione prevista dall'Unione consiste nell'incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri in materia culturale, ad esempio migliorando la conoscenza e la diffusione della cultura e della storia dei popoli europei, conservando il patrimonio culturale d'importanza europea e gli scambi culturali non commerciali e favorendo la cooperazione con i paesi del terzo mondo e le organizzazioni internazionali, in particolare il Consiglio d'Europa. È esclusa qualsiasi armonizzazione delle leggi e dei regolamenti degli Stati membri in materia culturale.

¹¹ <https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/Regional-Competitiveness-Index-2019/363v-4uq6/>

¹² A full Guide (the Blue Guide) to ESIF is in European Structural and Investment Funds 2014-2020: Official Texts and Commentaries. European Union, 2015,

https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/guides/blue_book/blueguide_en.pdf

¹³ <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:12012E/TXT:EN:PDF.>

A livello dei regolamenti FSIE, il regolamento recante le disposizioni comuni che disciplinano FSIE 2014-2020 fa alcuni riferimenti alla cultura in particolare all'articolo 6.4, secondo cui "gli Stati membri assicurano che i programmi a titolo dei fondi SIE riflettono la diversità delle regioni europee, in termini di caratteristiche [...] culturali."¹⁴ In particolare, l'Obiettivo Tematico 6 del FESR sostiene gli investimenti a favore della diversificazione delle economie locali, tutelando e migliorando il patrimonio culturale e [...] finanzia inoltre lo sviluppo urbano sostenibile e integrato, [...] attraverso il ripristino dei siti contaminati e delle infrastrutture per le attività culturali. In altri luoghi del testo è posta l'enfasi sulla e-cultura, come veicolo per coinvolgere le imprese e i cittadini nell'ambito di una strategia per sviluppare l'accesso e l'uso delle TIC.

3.2 Il processo di attuazione

I finanziamenti alla cultura in FSIE operano a diversi livelli e l'interazione tra questi livelli è un fattore importante nel determinare cosa accade in pratica. Ci sono importanti differenze nel modo in cui FSIE è in grado, in linea di principio, di sostenere la cultura e tali differenze emergono negli accordi di partenariato con gli Stati membri e nella formulazione di programmi operativi a livello nazionale e regionale.

Per una migliore comprensione di FSIE 2014-2020 vanno ora introdotti due concetti importanti: la condizionalità ex ante e la concentrazione tematica, che funzionano entrambe come prerequisiti per l'assegnazione di FSIE. Condizionalità ex ante è quella o quelle condizioni considerate come necessarie ad un uso efficace ed efficiente dei fondi SIE. Gli Stati membri devono dimostrare, cioè, di disporre di politiche appropriate che facilitino il raggiungimento di obiettivi specifici e di avere scelto una "specializzazione intelligente", una scelta di settori chiave che vengono percepiti dai paesi e dalle regioni interessate come vantaggi competitivi per lo sviluppo di un territorio. Una specializzazione intelligente è insomma un approccio locale in cui gli Stati membri riconoscono un proprio punto di forza e affrontano su questa base specifiche sfide socio-economiche identificando opportunità uniche di sviluppo e crescita. In questo modo gli Stati membri eseguono investimenti mirati su un numero limitato di priorità.

Concentrazione tematica significa che la maggior parte delle risorse va concentrata su un numero massimo di pochi obiettivi tematici grazie ai quali raggiungere una "massa critica" di impatto reale. Spetta agli Stati membri scegliere gli obiettivi tematici verso cui indirizzare la maggior parte dei Fondi.

La catena del valore della politica di coesione regionale 2014-2020 può essere descritta dalla Tavola qui sotto riportata:

¹⁴ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32013R1303&from=EN>.

Fondi strutturali e di Investimento Europei: Il Processo di Implementazione



Sulla base di due o più obiettivi specifici scelti dagli Stati membri (concentrazione tematica) e delle strategie nazionali o locali di specializzazione intelligente, la fase successiva da considerare è quella della definizione dei programmi operativi per ciascuno dei Fondi. Questi possono assumere la forma di programmi operativi (PO) nazionali o regionali negli Stati membri più grandi o solo di PO nazionali negli Stati membri più piccoli. Alcuni PO nazionali sono dedicati a particolari settori; un numero più piccolo è dedicato specificamente o parzialmente alla cultura.

E' con i PO che cominciamo a entrare nel dettaglio di spesa dei Fondi SIE. I "beneficiari" FSIE coprono un vasto pubblico, dalle piccole e medie imprese alle grandi imprese, dagli enti pubblici alle organizzazioni non governative e della società civile. Tali beneficiari possono essere anche università, studenti, ricercatori, organizzazioni civiche e comunitarie, agricoltori o pescatori.

Beneficarie sono anche organizzazioni intermedie che forniscono servizi gratuiti o a tasso agevolato alle imprese e ad altri beneficiari finali. Questo aspetto di FSIE è molto importante per il processo di accesso ai fondi. Diverse organizzazioni settoriali sono in grado di progettare, proporre e, in caso di successo, amministrare progetti che soddisfino i termini del relativo PO e forse le biblioteche possono rivolgersi a tali organizzazioni per promuovere le loro politiche e ottenere finanziamenti per progetti in conformità agli obiettivi specifici FSIE.

3.3 La natura "nascosta" dei fondi SIE destinati a progetti bibliotecari

Il suddetto Questionario sulla legislazione e la politica delle biblioteche in Europa, lanciato da EBLIDA nel gennaio 2020, chiedeva tra l'altro se le biblioteche del paese intervistato facessero normalmente

ricorso ai Fondi strutturali dell'Unione Europea (Fondo Sociale Europeo, Coesione Sociale, ecc.). La seguente Tabella riassume le risposte fornite alla Domanda n. 29.

Numero di paesi in cui le biblioteche fanno ricorso ai Fondi SIE

Si	33.33%
No	39.39%
Non so	24.24%
Non pertinente (non EU)	3.03%

I paesi che hanno risposto positivamente al questionario sono stati: Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Polonia, Romania, Repubblica Slovacca, Spagna.

Questa tabella è un'apparente dimostrazione di come i fondi SIE siano assegnati a progetti bibliotecari in modo "nascosto". I loro beneficiari possono anche essere attori non culturali, spesso estranei al lavoro bibliotecario. Le stesse biblioteche possono essere secondo o terzo beneficiario di finanziamenti UE nell'ambito di schemi progettati a livello locale per scopi non precipuamente culturali. Per fare un esempio, le biblioteche lituane hanno iniziato la produzione di maschere facciali su richiesta durante la crisi di Covid-19. Questo è il risultato involontario di 58 stampanti 3D fornite a tutte le principali biblioteche pubbliche lituane "nell'ambito del progetto "Promuovere l'uso intelligente delle infrastrutture pubbliche di accesso a Internet tra i residenti". Anche in Bulgaria, "Digital Skills for SME (Small and Medium Enterprises) in Bulgaria", progetto realizzato dalle biblioteche regionali dei distretti di Plovdiv, Smolyan e Stara Zagora, offre parità di accesso all'informazione e alla comunicazione, apprendimento permanente, in collaborazione con i lavoratori delle PMI e le loro famiglie. Il progetto è finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Un'indagine a campione effettuata sul sito web italiano di Opencoesione, fonte unica di accesso ai progetti FSIE in Italia, mostra ad esempio che all'interno dell'area geografica ADRION, è stato finanziato un progetto editoriale per la conservazione del patrimonio culturale interno al Fondo Interreg ESI. Il progetto comprende anche paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Questi tre esempi, di natura e portata totalmente diverse, mettono in evidenza due importanti elementi:

- Affinché una biblioteca possa essere attivamente coinvolta nei Fondi SIE, è necessaria una conoscenza sia del programma generale/Unione Europea che del contesto locale;
- L'Agenda per lo sviluppo sostenibile del 2030 è il quadro ottimale in cui i fondi SIE possono essere applicati.

3.4 FSIE e i suoi aspetti amministrativi

La dimensione innovativa e di ricerca della progettazione bibliotecaria può beneficiare dei Fondi SIE a pieno titolo. Si nutrono però spesso timori in merito alla sua gestione e attuazione in termini di personale, spese generali e costi esterni. In alcuni casi, i regolamenti nazionali aggiungono alla normativa comunitaria e incrementano i costi amministrativi di un progetto. Ciò può essere vero in particolare per progetti bibliotecari di scala limitata che tendono ad essere relativamente più costosi rispetto ai programmi di maggiore impegno finanziario. È vero però anche il contrario. Poiché i

beneficiari FSIE hanno contatti con autorità locali o regionali, vi è spesso una migliore comprensione delle procedure e delle esigenze locali e quindi l'onere amministrativo può risultare a volte meno complesso che nel caso di progetti finanziati direttamente dalla Commissione Europea.

Va detto inoltre che le regole amministrative sono state alleggerite nel caso di FSIE 2021-2027 e attuate un'ottantina di misure di semplificazione - tassi di rimborso unici e forfettari per i costi indiretti, termine di pagamento a 90 giorni per i beneficiari, scambio elettronico di dati tra i beneficiari, ecc.. Le soluzioni amministrative variano da paese a paese e dipendono in larga misura dal tipo di accordi di partenariato stipulati dalla Commissione Europea con ogni Stato membro. In alcuni casi, può essere utile ricorrere a società commerciali per gestire le parti amministrative del progetto. In alcuni paesi dell'Europa orientale l'amministrazione dei fondi SIE è stata assunta direttamente dalle autorità nazionali (Ministeri della cultura o degli affari sociali, per esempio), che agiscono come beneficiari ESIF e ne assumono la responsabilità e la gestione. In altri casi, uno stakeholder regionale subappalta l'amministrazione del progetto a un beneficiario locale che gestisce un'ampia gamma di progetti territoriali, inclusi i progetti di biblioteche. Quella che segue è una raccolta non esaustiva di studi di casi in Italia (non bibliotecari), e in Bulgaria, Germania e Paesi Bassi. Le informazioni si riferiscono ai Fondi SIE 2007-2013 e 2014-2020.

3.4.1 Studio di casi in Italia

In Italia l'azione nell'adozione di un PON specifico "Cultura e Sviluppo",¹⁵ che poggia su tre assi: 1) Rafforzare la capacità di attrazione dei luoghi della cultura di rilievo nazionale nelle regioni meno sviluppate (OT 6), 2) Sostenere l'attivazione di attività economiche connesse alle dotazioni culturali, 3) Rafforzare ed innovare il sistema di governance dei beni e delle attività culturali (Assistenza tecnica). I progetti sono stati promossi all'interno delle regioni dalle Soprintendenze del MIBACT (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) e dagli uffici interessati della Regione Siciliana.

Nella tavola successiva si riporta il Quadro finanziario 2014-2020 che, considerando anche la quota nazionale, porta l'importo complessivo del Programma oltre i 490,9 milioni di euro:

Asse	Quota FESR	Quota nazionale	Totale
I - Rafforzamento delle dotazioni culturali	270.170.418	90.056.806	360.227.224
II - Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura	85.510.782	28.503.594	114.014.376
III - Assistenza tecnica	12.518.800	4.172.934	16.691.734
TOTALE	368.200.000	122.733.334	490.933.334

Nel caso italiano il patrimonio storico-artistico, architettonico e archeologico è stato riconosciuto come settore di specializzazione intelligente nell'ambito FESR. Detto questo, niente esclude che uguale attenzione sia riservata alle biblioteche italiane così come accade nelle biblioteche di altri paesi, magari nel quadro delle attività di promozione dello sviluppo sostenibile 2021-2027, come si potrà vedere più avanti nelle simulazioni presenti nel Capitolo 4.

Le autorità italiane responsabili per l'attuazione dei Fondi SIE sono elencate in una pagina web specifica dell'Unione europea.¹⁶ Il portale web Open coesione riporta con grande trasparenza e chiarezza i documenti di riferimento, i progetti approvati e il loro monitoraggio.¹⁷

¹⁵ Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", PON Cultura e Sviluppo, <https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/>.

¹⁶ https://ec.europa.eu/regional_policy/en/atlas/managing-authorities/.

¹⁷ <https://opencoesione.gov.it/it/>.

3.4.2 Studio di casi in Bulgaria

In Bulgaria, la governance dei fondi SIE nelle biblioteche ha seguito diverse direzioni. Le biblioteche hanno utilizzato il programma operativo "Scienza e istruzione per una crescita intelligente" per realizzare progetti gestiti nell'ambito del quadro fissato dal programma "Scienza e Educazione per una crescita intelligente". Importanti sono stati anche i programmi Interreg di cooperazione transfrontaliera, gestiti dal Ministero dello Sviluppo Regionale e dei Lavori Pubblici, volti a promuovere la cooperazione tra la Bulgaria e gli Stati membri dell'UE da un lato, e tra la Bulgaria e i paesi candidati all'adesione all'Unione Europea, dall'altro. Sono stati così avviati progetti bibliotecari con la Romania, la Turchia, la Repubblica della Macedonia settentrionale e la Serbia.¹⁸

Nell'ambito del Programma del FESR "Scienza ed educazione per una crescita intelligente" la Biblioteca Nazionale "San Cirillo e Metodio" è stata riconosciuta come uno dei centri di eccellenza per il patrimonio bulgaro (Asse Prioritario 1 "Ricerca e Sviluppo Tecnologico", "Costruzione e Sviluppo di Centri di Eccellenza", "Nuove Tecnologie nelle Industrie Creative e Ricreative"). L'obiettivo principale del progetto è la costruzione di una moderna infrastruttura per la ricerca e l'innovazione che coinvolga team integrati di ricerca, politiche e pratiche interdisciplinari. È previsto un sistema informativo distribuito per la ricerca, canali di comunicazione alternativi, ricerca e sviluppo per il trasferimento di conoscenze. Il budget complessivo riguarda dodici istituzioni e ammonta a 15.206.856 euro.¹⁹

I fondi Interreg sono stati utilizzati per i seguenti progetti della biblioteca:

- Tesori scritti del Basso Danubio contenuti in biblioteche, musei e archivi, con l'obiettivo di promuovere la conservazione, la protezione, la promozione e lo sviluppo congiunto del patrimonio culturale immateriale scritto nella cooperazione transfrontaliera, diversificando i servizi turistici e lo sviluppo del turismo letterario. L'organizzazione leader è la "Global Libraries Foundation - Bulgaria" e biblioteche partner sono la Biblioteca Județeană "Alexandru și Aristia Aman" (a Craiova, Romania) e "Lyuben Karavelov". Biblioteca regionale (Ruse, in Bulgaria). Questo progetto è realizzato con il sostegno del programma di cooperazione transfrontaliera FESR INTERREG Romania - Bulgaria programma V-A. Il suo valore è di 95.701 euro e il finanziamento FESR ammonta a 81.345 euro.²⁰

- Biblioteca regionale "Hristo Botev" - Vratsa: partner del progetto del programma di cooperazione transfrontaliera Romania-Bulgaria. Il cui scopo è quello di sviluppare centri culturali e informativi rumeno-bulgariani nelle città di Vraca e Craiova. La biblioteca regionale "Hristo Botev" ha digitalizzato 5 collezioni del fondo del dipartimento di storia locale. Il progetto è iniziato nel marzo 2013 e la sua durata è stata di 30 mesi. Il valore totale è di 3.280.442 euro, di cui 206.698 euro sono stati messi a disposizione per le attività della biblioteca regionale "Hristo Botev".²¹

- La biblioteca regionale "Hristo Smirnenki" (Edirne) - Haskovo è partner leader nella realizzazione del progetto "Haskovo e Edirne - destinazioni culturali e storiche" finanziato dal Programma INTERREG per la Bulgaria CBC Turchia 2014-2020. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere il dialogo interculturale e migliorare l'accesso al patrimonio culturale attraverso un più ampio uso delle tecnologie digitali. Sono stati acquistati scanner e macchine fotografiche digitali per i partner come strumenti principali per la

¹⁸ Tale informazione è stata cortesemente trasmessa da Marina Encheva, membro del Comitato Esecutivo EBLIDA, e da Spaska Tarandova, Direttrice di Global Libraries - Bulgaria Foundation.

¹⁹ Progetto "Building and development of Center of Excellence Heritage BG", <http://www.bas.bg/en/2018/03/26/project-building-and-dvelopment-of-center-of-excellence-heritage-bg/>.

²⁰ Written treasures of the Lower Danube, <https://twtd.com/web/partners/> e The Written Treasures of Lower Danube, Programme 2014 - 2020 INTERREG V-A Romania - Bulgaria <https://keep.eu/projects/19903/>.

²¹ Sul progetto: <http://iportal.libvratsa.org/wp/en/about-the-project/>.

digitalizzazione. Il progetto ha un valore di 93.460 euro e il finanziamento dell'Unione Europea ammonta a 79.441 euro.²²

Un'altra serie di progetti bibliotecari in Bulgaria è stata finanziata attraverso il FSE+. Il progetto "Digital Skills for Small and Medium Sized Enterprises in Bulgaria" è realizzato dalla Global Libraries - Bulgaria Foundation (GLBF), il cui consiglio di amministrazione associa sia le organizzazioni bibliotecarie che quelle non bibliotecarie.²³ Partner del progetto GLBF sono l'Unione bulgara delle piccole e medie imprese e l'Associazione lettone per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (LIKTA). Il suo obiettivo è quello di sviluppare un modello educativo innovativo e di istituire biblioteche regionali a Plovdiv, Smolyan e Stara Zagora funzionanti da centri di acquisizione di moderne competenze digitali destinate a imprenditori e dipendenti delle Piccole e Medie Imprese.²⁴ Il progetto è finanziato nell'ambito della procedura "Partenariati transnazionali e danubiani per l'occupazione e la crescita" del Programma operativo "Sviluppo delle risorse umane" 2014-2020, cofinanziato dall'Unione europea attraverso il Fondo sociale europeo. Il valore totale del progetto ammonta a 86.162 euro, di cui 81.673 euro di finanziamento europeo.

3.4.3 Studio di casi in Germania

In Germania ci sono complessivamente 24 autorità di gestione FSIE, più del numero di Länder, perché otto di esse si occupano anche dei programmi Interreg sviluppati con i paesi vicini: con la Polonia (Mecklenburg-Vorpommern e Brandeburgo), Austria-Svizzera-Liechtenstein (Alpenrhein-Bodensee-Hochrhein), Danimarca (Investitionsbank Schleswig-Holstein), Paesi Bassi (Rhein-Waal), Repubblica Ceca (Baviera e Sassonia), Mar Baltico (Investitionsbank Schleswig-Holstein).

Nell'ambito del FESR 2007-2014, sono stati finanziati due progetti a Oranienburg - una città di 40.000 abitanti nella regione del Brandeburgo - e Waltershausen - 13.000 abitanti, in Turingia. Oranienburg ha individuato due punti di forza nella sua pianificazione urbanistica: il centro città in stile barocco e il paesaggio acquatico sulle rive del fiume Havel. Per questo motivo la regione ha deciso di restaurare la biblioteca con un'informazione turistica e una Galerie dopo aver riqualificato il Vecchio Castello, il Parco del Castello e il lungomare dell'Havel. Il progetto della biblioteca, del valore di 4.762.869 euro, ha beneficiato del sostegno dell'EFRD per 3.432.750 euro.

Il restauro degli edifici è stato anche l'obiettivo della ricostruzione della Stadtbibliothek Waltershausen nei locali del XVI secolo. In un complesso storico che comprende anche il municipio (1441), la riqualificazione della Stadtbibliothek comprende la riscoperta dei muri di carta storici e del cortile interno, che è stato trasformato in un atrio interno. Il sostegno del FESR è stato dell'ordine di 1.111.538 euro; l'importo stanziato per l'intero progetto è stato di 1.398.100 euro.

Ma certamente l'iniziativa di più ampio respiro è stata sviluppata a Berlino, dove la municipalità ha sostenuto un progetto FESR di biblioteca di natura pienamente sociale, dal nome BIST (Bibliotheken im Stadtteil, "Biblioteche di area cittadina"). BIST I ha beneficiato di un ambizioso investimento del FESR pari a 6,67 milioni di euro che, combinato con il sostegno del Land per un valore di 13,17 milioni

²² Haskovo e Edirne – destinazioni culturali e storiche, <https://keep.eu/projects/21064/>.

²³ They are: Bulgarian Ministry of Culture, Ministry of Transport, Information Technology and Communications, National Association of Municipalities, "13 Centuries Bulgaria" National Endowment Fund, National Chitalishte Union and the Bulgarian Library and Information Association.

²⁴ Digital skills for small and medium enterprises in Bulgaria, <http://www.glbulgaria.bg/en/digisme>.

di euro, ha l'obiettivo di portare il numero di lettori ben oltre i 100.000 utenti attuali.²⁵ L'iniziativa bibliotecaria si sviluppa in tre cluster:

- a) miglioramento e adattamento dell'infrastruttura sociale (costruzione o ristrutturazione e modernizzazione delle biblioteche);
- b) sviluppo sociale dei servizi bibliotecari nei quartieri svantaggiati (lavoro bibliotecario interculturale, cultura dell'accoglienza, biblioteca familiare);
- c) ulteriore sviluppo dei servizi bibliotecari (servizi attivi, sviluppo delle collezioni, nuovi servizi).

Il programma BIST II (2014-2020) mira anch'esso a migliorare l'integrazione sociale nei quartieri svantaggiati e a garantire opportunità di partecipazione rivolte a tutti i gruppi della popolazione. Lo spazio bibliotecario è offerto per partenariati con scuole, asili, centri di doposcuola, centri di quartiere, imprese e altri attori del quartiere. A Spandau (un quartiere di Berlino), un asilo nido è stato messo a disposizione delle famiglie svantaggiate per favorire le competenze linguistiche dei bambini. Il progetto si è svolto con successo dal 2016 al 2018 ed è ora proseguito con la realizzazione di 10 ulteriori asili nido negli anni dal 2019 al 2021. In vari distretti di Berlino sono in corso 21 progetti di biblioteche, sostenuti dal FESR dal 2017 al 2023 per un bilancio complessivo di 6 milioni di euro.²⁶

3.4.4 Studio di casi nei Paesi Bassi

Il sostegno finanziario di FESR è nei Paesi Bassi generalmente destinato alle piccole e medie imprese, per questo i programmi di natura sociale nei Paesi Bassi sono finanziati principalmente attraverso il Fondo sociale europeo, con inclusione sociale e incremento dell'occupazione visti come centro della strategia olandese. Gli investimenti del FSE offrono alle persone svantaggiate la possibilità di acquisire competenze e di migliorare la loro occupabilità in vista di due obiettivi: aumentare il livello di occupazione complessivo all'80% della popolazione in età lavorativa e ridurre il numero di famiglie senza lavoro di 100.000 unità entro il 2020. Un secondo importante tema del FSE riguarda i lavoratori anziani.²⁷

Le biblioteche olandesi hanno creato la Stichting Bibliotheekwerk (SBW), una fondazione bibliotecaria indipendente dedicata all'occupazione, al lavoro e alla formazione nelle biblioteche e governata da rappresentanti dei sindacati dei dipendenti delle biblioteche e dei loro datori di lavoro. SBW intende stimolare attività innovative; per questo, se le biblioteche candidate presentano le loro proposte, il finanziamento SBW può essere abbinato a ulteriori risorse UE, soprattutto nella formazione del personale.

Nelle quattro maggiori città dei Paesi Bassi, un ambizioso progetto incentrato sui cittadini anziani vulnerabili è stato finanziato dal Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (FEAD, incluso nel FSE+ 2021-2027). L'assistenza materiale va di pari passo con le misure di inclusione sociale.²⁸ I progetti bibliotecari nei Paesi Bassi mirano anche a migliorare le competenze, la rete sociale e il livello di informazione dei cittadini anziani, in modo che possano vivere in modo autonomo per un periodo di tempo più lungo.

²⁵ Stellungnahme für die Europäische Kommission zum Bedarf einer Förderung für Öffentliche Bibliotheken im ZIS-Teilprogramm „Bibliotheken im Stadtteil II (BIST II)“, 10.9.2014, [file:///fs-srv-p100/users\\$/gvi010/Desktop/bedarfsnachweis.pdf](file:///fs-srv-p100/users$/gvi010/Desktop/bedarfsnachweis.pdf).

²⁶ Stellungnahme für die Europäische Kommission, [file:///fs-srv-p100/users\\$/gvi010/Desktop/bedarfsnachweis.pdf](file:///fs-srv-p100/users$/gvi010/Desktop/bedarfsnachweis.pdf).

²⁷ <https://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=392&langId=en>

²⁸ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1089>.

4. Come utilizzare FSIE 2021-2027 per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei progetti bibliotecari

Lo scopo di questo capitolo è quello di offrire simulazioni riguardanti possibili applicazioni dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile nelle biblioteche finanziabili attraverso FSIE. La simulazione utilizza i seguenti documenti:

- "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione" (FESR 2021-2027);²⁹
- "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo sociale europeo Plus (FSE+, 2021-2027)";³⁰
- Il documento EBLIDA "Sustainable Development Goals and Libraries - First European Report".³¹

Le autorità di gestione di FSIE, che sono diverse in ogni Stato membro, sono in procinto di compiere scelte fondamentali riguardo alle direzioni da dare agli obiettivi politici e alla futura assegnazione dei fondi.

Nelle pagine seguenti, sette tabelle corrispondenti agli obiettivi e sotto-obiettivi specifici dei Fondi FSIE FSRE e FSE+ 2021-2027 sono state combinate con progetti reali di biblioteche sviluppati in vari paesi europei. La colonna 1 indica l'obiettivo specifico del FESR o del FSE+. La colonna 2 riporta l'SDG compatibile con l'obiettivo specifico FESR e FSE+. La colonna 3 riporta invece il progetto bibliotecario di riferimento. Le tavole rispondono al seguente interrogativo:

Quale obiettivo specifico FESR e FSE+ potrebbe finanziare un progetto di biblioteca orientato agli SDG, se presentato in FSIE 2021-2027?

²⁹ Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018PC0372&from=IT>.

³⁰ Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), file:///C:/Users/gvi010/AppData/Local/Temp/Temp1_COM_2018_0382_FIN_ITA_25001.zip/1_IT_ACT_part1_v2.html.

³¹ EBLIDA. Sustainable Development Goals and Libraries. First European Report, <http://www.eblida.org/publications.html>

4.1 Simulazione Obiettivo FSIE 1: un'Europa più intelligente

L'obiettivo specifico (ii) “permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione” può essere di interesse per le biblioteche nella misura in cui supporta lo sviluppo di prodotti, servizi e applicazioni digitali nelle istituzioni pubbliche. La colonna 4 elenca i progetti di biblioteche che hanno plasmato l'attuazione dell'Agenda 2030 in diversi paesi, come riportato nelle risposte al Rapporto EBLIDA "Sustainable Development Goals and Libraries : First European Report".

Horizon Europe e COSME sono due dei programmi comunitari che dovrebbero essere presi in considerazione per l'obiettivo 1 dell'ESIF. Horizon Europe individua, tra l'altro, aree chiave per la ricerca e l'innovazione. COSME è il programma dell'UE per la competitività delle piccole e medie imprese.

FSIE Obiettivo 1: Tavola di corrispondenze FESR-SDG

Obiettivo specifico	SDG	Progetti bibliotecari
(i) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	8 9	
(ii) permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	10 4 16	Biblioteca nazionale come centro tecnologico di eccellenza (Bulgaria) Alfabetizzazione digitale (Spagna e molti altri paesi) Lotta alle Fake news attraverso NewsGuard (Francia, Germania, Italia)
(iii) rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	8 10	
(iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	9	Competenze digitali per PMI (Bulgaria)

4.2 Simulazione Obiettivo FSIE 2 - un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio

L'obiettivo 2 dell'ESIF copre in gran parte il pilastro ambientale dell'Agenda 2030 dell'Unione Europea.

A titolo di riferimento, il programma CE LIFE è dedicato all'ambiente e all'azione per il clima.

FSIE Obiettivo 2: Tavola di corrispondenze FESR-SDG

Obiettivo specifico	SDG	Progetti bibliotecari
(i) promuovere misure di efficienza energetica	6 7	Green libraries (Francia, Germania, Paesi Bassi, etc) Progetti di Scienza del Cittadino (Citizen Science)
(ii) promuovere le energie rinnovabili	7	
(iii) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	7	
(iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	13 14 15	
(v) promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	6	
(vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare	12	Progetti bibliotecari riguardanti l'economia circolare (Bulgaria)
(vii) rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	11 14 15	Cercatori d'aria (Belgio) Ristrutturazione di biblioteche nella prospettiva dei giardini urbani (Germania)

4.3 Simulazione Obiettivo FSIE 3: un'Europa più connessa

L'obiettivo 3 FSIE si occupa principalmente di mobilità e di sistemi di trasporto potenziati e ad alta velocità. Pertanto, è di scarsa rilevanza per i progetti di biblioteche. Tuttavia, il miglioramento della connettività digitale - Obiettivo specifico (i) - non può essere realizzato senza ciò che l'IFLA definisce come accesso "significativo" a Internet nelle sue quattro sfaccettature: connettività fisica, competenze, contesto sociale e culturale e leggi.

FSIE Obiettivo 3: Tavola di corrispondenze FESR-SDG

Obiettivo specifico	SDG	Progetti bibliotecari
(i) rafforzare la connettività digitale	9	Alfabetizzazione digitale (Spagna e molti altri paesi)
(ii) sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	9 11	
(iii) sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	11	
(iv) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	11	

4.4 Simulazione Obiettivo FSIE 4 – un’Europa più sociale

Il pilastro sociale europeo dei diritti sociali è strutturato in tre capitoli - pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione e inclusione sociale - e venti principi - che vanno dall'istruzione, la formazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la parità di genere alle pari opportunità e all'accesso ai servizi essenziali.³² Il pilastro sociale europeo dei diritti sociali si sovrappone in larga misura ai pilastri sociale ed economico dell'Agenda 2030. Il programma UE di riferimento per i diritti sociali è Erasmus +.

FSIE Obiettivo 4: Tavola di corrispondenze FESR-SDG

Obiettivo specifico	SDG	Progetti bibliotecari
(i) rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	1 10	BIST (Bibliotheken im Stadtteil, Biblioteche nei quartieri) I and II (Germania) Scrivano pubblico nelle biblioteche pubbliche francesi
(ii) migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	4 5	Un notevole numero di progetti di educazione e formazione e formazione lungo l'arco della vita dappertutto in Europa (anche combinabili con Erasmus+) Alfabetizzazione digitale (Spagna e altri paesi) Eguaglianza di genere (Spagna)
(iii) aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali ;	1 5	Progetti FEAD di soccorso agli indigenti (Paesi Bassi) BIST (Bibliotheken im Stadtteil, Biblioteche nei quartieri) I and II (Germania) Scrivano pubblico nelle biblioteche pubbliche francesi Punto d'incontro (Germania)
(iv) garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	3	3D printers produttori di mascherine (Lituania) Book start (Belgio, Paesi Bassi) Nati per leggere (Italia)

³² https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_it.

Il FSE+ è il principale strumento europeo per sostenere l'occupazione, aiutare le persone a trovare un lavoro migliore e garantire opportunità di lavoro più eque per tutti i cittadini dell'UE.³³ Gli obiettivi specifici da (i) a (iv) riguardano l'accesso all'occupazione, al mercato del lavoro, all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente.³⁴

FSIE Obiettivo 4: Tavola di corrispondenze FSE+-SDG

	Obiettivo specifico	SDG	Progetti bibliotecari
(i)	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	1 8 10	Alfabetizzazione digitale (Spagna e altri paesi) Progetti FEAD di soccorso agli indigenti (Paesi Bassi)
(ii)	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro		
(iii)	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	4 8	Un notevole numero di progetti di educazione e formazione e formazione lungo l'arco della vita dappertutto in Europa (anche combinabili con Erasmus+) Alfabetizzazione digitale (Spagna e altri paesi) Competenze digitali per PMI (Bulgaria)
(iv)	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali;		

³³ Article 4 of the Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Social Fund Plus (ESF+) Brussels, 30.5.2018 COM(2018) 382 final 2018/0206 (COD), <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2018/EN/COM-2018-382-F1-EN-MAIN-PART-1.PDF>

³⁴ Annexes to the proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Social Fund Plus, <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9573-2018-ADD-2/en/pdf>.

Gli obiettivi specifici da (v) a (xi) riguardano l'inclusione e l'integrazione sociale e la parità di accesso ai servizi.

	Obiettivo specifico	SDG	Progetti bibliotecari
(v)	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	1 5 8 10	Progetti FEAD di soccorso agli indigenti (Paesi Bassi) BIST (Bibliotheken im Stadtteil, Biblioteche nei quartieri) I and II (Germania) Scrivano pubblico nelle biblioteche pubbliche francesi Eguaglianza di genere (Spagna)
(vi)	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	1 5 10	Introduzione ai media per Tutti e e-competenze volte alla e-inclusione (Bulgaria) Alfabetizzazione digitale (Spagna)
(vii)	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;	1 3 8	Book start (Belgio, Paesi Bassi)
(viii)	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom;	1 8 10	Progetti FEAD di soccorso agli indigenti (Paesi Bassi) Scrivano pubblico nelle biblioteche pubbliche francesi
(ix)	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;	4 10	Un notevole numero di progetti di educazione e formazione e formazione lungo l'arco della vita dappertutto in Europa (anche combinabili con Erasmus+)
(x)	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini;	1	Scrivano pubblico (Francia)
(xi)	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento.		

4.5 Simulazione Obiettivo FSIE 5: un'Europa più vicina ai cittadini

Sono due gli obiettivi specifici legati all'attuazione dell'obiettivo FSIE 5: il primo è legato allo sviluppo urbano e il secondo alle zone rurali e costiere nei loro aspetti sociali, economici e ambientali integrati. Tuttavia, viene applicato un solo indicatore: la popolazione coperta dalle strategie di sviluppo urbano integrato.

FSIE Obiettivo 5: Tavola di corrispondenze FESR-SDG

Obiettivo specifico	SDG	Progetti bibliotecari
(i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	2	Agrolib – Ja (Republic of Serbia);
	11	Biblionet (Romania)
	14	Progetti sul patrimonio culturale in diversi paesi (Bulgaria-Romania, Bulgaria-Turchia, stati affacciati sul mare Adriatico)
	15	Campagne bibliotecarie che promuovono la biodiversità su terra e in mare
	16	Promozione della partecipazione democratica